

Ieri è stata emessa la sentenza a carico dell'uomo che il 14 ottobre ferì un poliziotto municipale

Agente aggredito, condanna esemplare

Due anni di reclusione senza condizionale e risarcimento di 1500 euro

È stato condannato a due anni di reclusione senza sospensione della pena Marco Alfaro Huerta, il giovane di 29 anni che il 14 ottobre scorso si è reso responsabile dell'aggressione ai danni dell'agente della polizia municipale Salvatore Sammaritano.

Il giudice Silvia Semprini, dopo oltre due ore di camera di consiglio, ha emesso una sentenza esemplare, accogliendo le richieste del pubblico ministero. Il giudice, inoltre, ha disposto un risarcimento provvisorio di 1000 euro per la vittima e di 500 per il Sulpm, il primo sindacato a costituirsi parte civile in un processo.

Huerta, cittadino italiano di origine cilena, si era scagliato contro l'agente Sammaritano dopo che gli era stata notificata una contravvenzione e lo aveva colpito con una testata e con un calcio al basso ventre pro-



vocandogli diverse lesioni. Il grave episodio aveva scatenato numerose polemiche e la reazione del Sulpm che aveva denunciato lo stato di rischio in cui gli agenti sono costretti a operare.

Lo stesso sindacato, per voce del responsabile provinciale Marco Gagliardi, ieri ha

espresso soddisfazione per la sentenza. «Il giudice - ha commentato - ci ha dato ragione e ha riconosciuto che il danno è stato procurato a tutta la categoria. Siamo particolarmente soddisfatti perché la pena è adeguata alla gravità del reato commesso. Ci auguriamo che questa sentenza possa rappresentare un monito per i malintenzionati».

Soddisfatto anche l'avvocato di parte civile Carlo Mussini che ha parlato di «segnale importante».

«Il fatto che il giudice non abbia concesso la condizionale ad una persona incensurata - ha detto il legale - sottolinea la gravità di un reato commesso ai danni di un agente che faceva il suo lavoro. Si tratta di un segnale importante perché è necessario tutelare le forze dell'ordine e garantire il rispetto dell'istituzione e della divisa».